



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

3/12
ANNO XVIII

Foglio di collegamento

COMMISSIONE
REGIONALE

VERBALE DELL'INCONTRO
venerdì 14 settembre 2012
Villa Lascaris - Pianezza

Commissione regionale del 14 settembre 2012

VERBALE

Presenti

Mons. Giacomo Lanzetti	Vescovo delegato Cep
Bortolussi don Daniele	Delegato Regionale
Patriarca Edoardo	Segretario del Comitato delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani
Labasin Chiara	Segretario Regionale Progetto Policoro
Chicco Ivana	Segreteria Regionale
Castello don Lorenzo	Alba
Reggio Piero	Alba
Bonino Luciano	Aosta
Castino Giuseppe	Asti
Grosso Giuseppe	Biella
Casalone Mario	Casale
Baviera Carlo	Casale
Debetto Claudio	Casale
Flavio Luciano	Cuneo
Grosso Luigi	Fossano
Molteni Francesco	Ivrea
Don Antonio Pacetta	Ivrea
Bandera Don Mario	Novara
Scarabottolo Claudia	Novara
Borelli Tullio	Torino
Quadrelli Gaetano	Torino
Cassetta Beppe	Torino
Cassibba Dino	Torino
Florio Valentino	Acli
Campus Angelo	Api-colf
Giovenale Gerbaudo	Confcooperative
Cassetta Lidia	Confcooperative
Ceragioli don	Gioc
Traverso Claudio	Gioc
Carmagnola Mauro	Mcl
Calzolari Marina	Mcl
Picco Giancarlo	Ucid

Ordine del Giorno

- Benvenuto ai nuovi delegati
- Settimana Sociale dei Cattolici
- Intervento del Dott. Edoardo PATRIARCA
- Formulazione del percorso preparatorio in Piemonte e Valle d'Aosta
- Aggiornamento progetto Policoro
- Varie

Introduzione

L'incontro inizia con il saluto da parte di Mons. Giacomo Lanzetti.

Si procede con il momento di preghiera nel quale si ricorda con amicizia don Alessandro Luccon mancato all'inizio di settembre.

Segue il saluto di don Don Daniele che ringrazia i partecipanti e presenta l'ordine del giorno.

Settimana Sociale dei Cattolici

Come è noto si svolgerà a Torino dal 12 al 15 settembre 2013.

Per aiutare la commissione a formulare un percorso preparatorio è stata invitato il dott. Edoardo Patriarca, Segretario del Comitato delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

Il suo intervento ha toccato quattro punti

- Il senso dell'evento "Settimana Sociale"
- Il percorso con specifico riferimento alle edizioni precedenti
- Il legame fra Reggio Calabria e Torino
- Contributi per la costruzione di un percorso preparatorio tenendo presente gli ambiti che sanno affrontati
 - Libertà educativa
 - Abitare
 - Welfare
 - Fisco
 - Impresa lavoro

Dopo l'intervento di Edo Patriarca si apre lo scambio di idee tra i componenti della commissione per formulare un percorso di preparazione.

Non essendo a disposizione ancora il titolo della Settimana, ma solo la tematica di fondo (la famiglia) non è possibile avere ora un percorso preciso, ma si sono concordate le seguenti linee di azione:

- Percorso regionale per Settimana Sociale ottobre 2013 a Torino come Commissione Regionale

Si desidera fare un esercizio di partecipazione e di cittadinanza attiva attraverso un percorso capace di valorizzare quello che gruppi, associazioni e movimenti faranno per la settimana sociale

- Trovare degli strumenti capaci di declinare i contenuti della Settimana Sociale nelle Parrocchie
- Costruire un evento a aprile con le associazioni e movimenti che sia di sintesi?
- Tenere conto di:
 - Anno della fede
 - 50° concilio vaticano II
 - Percorso associazioni e movimenti
 - Documento Reggio Calabria

- Proposte per un percorso in Piemonte e Valle d'Aosta

1. Stimolare le Consulte diocesane a riflettere sui temi della settimana sociale arrivando ad un documento comune in ogni diocesi. Questo documento potrebbe essere condiviso in una commissione regionale e inviato ai Vescovi della CEP.
2. Far conoscere alle comunità parrocchiali delle diocesi la Settimana Sociale. La segreteria della commissione regionale può preparare un piccolo sussidio che "accompagna" le diocesi nell'evolversi della preparazione e sul senso della settimana.
3. Possibile incontro regionale allargato? In questo evento potrebbe essere importante coniugare il documento prodotto nelle diocesi, il tema della settimana sociale e le diverse iniziative su diversi ambiti che la Commissione regionale ha proposto in questi ultimi anni.
- 4.



Progetto Policoro

Aggiornamento settembre 2012

I vescovi piemontesi hanno espresso il desiderio dell'avvio in Piemonte del Progetto Policoro, frutto anche della visita fatta nel giugno del 2011 in Sicilia.

Per dare corpo a questa esigenza si è resa necessaria una strutturazione regionale che possa permettere la promozione e il sostegno nelle diocesi che desidereranno accogliere e assumere il progetto: nell'anno 2011 – 2012 sono stati fatti diversi incontri organizzativi e formativi proprio con questo scopo.

Di tutti i passaggi svolti i vescovi sono sempre stati aggiornati con una breve sintesi presentata ad ogni riunione della CEP e, aggiornamenti più puntuali ai tre vescovi incaricati (mons. Lanzetti – Pastorale del Lavoro, mon. Ravinale Caritas, mons. Michiardi Pastorale giovanile)

La prospettiva dell'anno sociale 2012 – 2013 si pone nell'ottica del consolidamento della struttura a livello regionale, della costituzione delle equipe a livello diocesano e del loro percorso formativo.

Per meglio comprendere la strutturazione è opportuno descrivere come il progetto si articola a livello nazionale, regionale e diocesano.

NAZIONALE

COORDINAMENTO NAZIONALE: riunisce le regioni in cui è presente il progetto: siamo stati presenti la prima volta il 15 febbraio 2012

FORMAZIONE proposta dalla segreteria nazionale: siamo stati presenti per la prima volta al corso tenuto a Roma dal 22 al 25 aprile 2012, concluso con l'udienza del papa.

GRUPPO DI LAVORO che sta rielaborando lo sviluppo del progetto alla luce dell'allargamento al Nord Italia. Il primo incontro si è tenuto a Imola il 7 e 8 giugno 2012, e ha visto anche la nostra partecipazione.

REGIONALE

COORDINAMENTO REGIONALE : con un ruolo politico e strategico sullo sviluppo del progetto in Piemonte, oltre che per proseguire le azioni del rapporto di reciprocità Piemonte - Sicilia.

Coordinamento Piemonte

Si è trovato il 6 marzo e si troverà il 21 settembre.

Coordinamento reciprocità Piemonte e Sicilia

20/06/2012: si è svolto il coordinamento di reciprocità a Roma per avere la possibilità di incontrare i direttori nazionali di Pastorale del lavoro (mons. Casile), Pastorale giovanile (mons. Anselmi) e Caritas (mons. Soddu) per confrontarsi sul modello di sviluppo pensato nella nostra regione ecclesiastica e sul rapporto di reciprocità.

Il 9 ottobre è previsto il Coordinamento dei rapporti di reciprocità a Catania

SEGRETERIA REGIONALE: con un ruolo organizzativo e di supporto alle diocesi per la progettazione, tutoraggio e supervisione.

La segreteria regionale, avrà il compito di elaborare il percorso formativo per le equipe diocesane.

L'elaborazione del percorso deve collegarsi con le proposte nazionali, per questo motivo si è ritenuto necessario avere alcuni momenti di approfondimento con la segreteria nazionale: il 22/06/2012 la segreteria ha incontrato sr. Erika Perini della segreteria nazionale e il 5/09/2012 si è vissuta una giornata di formazione con Sandro Giussani formatore nazionale

Nel periodo fra ottobre - dicembre 2012, la segreteria si farà carico di incontrare le equipe diocesane per ragionare insieme sul loro ruolo e presentare il programma formativo.
Nel periodo Gennaio – giugno 2013 ci sarà lo svolgimento del percorso formativo rivolto alle equipe diocesane che si saranno costituite

COMMISSIONI REGIONALI: all'interno delle riunioni delle singole commissioni regionali si dovrebbe prevedere uno spazio di aggiornamento del progetto in modo tale che tutti i delegati diocesani siano sempre informati sullo sviluppo del progetto

DIOCESANO

Il percorso per attivare il progetto in diocesi, prevede innanzitutto un interesse del vescovo che coinvolge i tre direttori diocesani condividendo l'obiettivo. A quel punto si prende contatto con la segreteria regionale che supporterà l'avvio dando l'aiuto necessario sia da un punto di vista progettuale che formativo.

Il nucleo base della diocesi sarà la costituzione di una equipe.

Diocesi attualmente interessate all'avvio

Diocesi in cui il vescovo ha dato mandato esplicito alle tre pastorali: Mondovì, Asti, Torino

Diocesi di cui si conosce un interesse per il futuro: Acqui, Aosta, Biella

Varie

Giornata della Salvaguardia del Creato del 1° settembre 2012

Messaggio per la 7ª Giornata per la salvaguardia del creato
1° settembre 2012

“Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra”

1. La Giornata per la salvaguardia del creato: lode e riconciliazione

Celebrare la Giornata per la salvaguardia del creato significa, in primo luogo, rendere grazie al Creatore, al Dio Trino che dona ai suoi figli di vivere su una terra feconda e meravigliosa.

La nostra celebrazione non può, però, dimenticare le ferite di cui soffre la nostra terra, che possono essere guarite solo da coscienze animate dalla giustizia e da mani solidali. Guarire è voce del verbo amare, e chi desidera guarire sente che quel gesto ha in sé una valenza che lo vorrebbe perenne, come perenne e fedele è l'Amore che sgorga dal cuore di Dio e si manifesta nella bellezza nel creato, a noi affidato come dono e responsabilità. Con esso, proprio perché gratuitamente donato, è necessario anche riconciliarsi quando ci accorgiamo di averlo violato.

La riconciliazione parte da un cuore che riconosce innanzi tutto le proprie ferite e vuole sanarle, con la grazia del Signore, nella conversione e nel gesto gratuito della confessione sacramentale. Quindi si fa anche riconciliazione con il creato, perché il mondo in cui viviamo porta segni strazianti di peccato e di male causati anche dalle nostre mani, chiamate ora a ricostituire mediante gesti efficaci un'alleanza troppe volte infranta.

Questo è lo scopo del messaggio che vi inviamo, carissimi fratelli e sorelle, come Vescovi incaricati di promuovere la pastorale nei contesti sociali e il cammino ecumenico, in un fecondo intreccio che ci vede vicini e ci impegna tutti. Nella condivisione della lode e della responsabilità per la custodia del creato, il mese di settembre sta diventando per tutte le Confessioni cristiane una rinnovata occasione di grazia e di purificazione. Anche di questo rendiamo grazie al Signore.

La nostra riflessione raccoglie le tante sofferenze sperimentate, in questo anno, da numerose comunità, segnate da eventi luttuosi. Pensiamo alle immense ferite inflitte dal terremoto nella Pianura Padana. Mentre riconosciamo la nostra fragilità, cogliamo anche la forza della nostra gente, nel voler ad ogni costo rinascere dalle macerie e ricostruire con nuovi criteri di sicurezza. Pensiamo alle alluvioni che hanno recato lutti e distruzioni a Genova, nelle Cinque Terre, in Lunigiana e in vaste zone del Messinese. Nel pianto di tutti questi fratelli e sorelle sentiamo il lutto della terra, cui la stessa Sacra Scrittura fa riferimento, e che coinvolge tristemente anche gli animali selvatici, gli uccelli del cielo e i pesci del mare (cfr *Os* 4,3). È significativo, in proposito, che il 9 ottobre sia stato dichiarato dallo Stato italiano “Giornata in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo”.

2. Una storia di guarigione e responsabilità

La guarigione nasce da un cuore che ama, che si fa vicino all'altro per essere insieme liberati nella verità e condividere la vita. È la logica dell'educazione alla “vita buona del Vangelo” che le nostre Chiese stanno percorrendo in questo decennio.

Ce lo ricorda anche la storia biblica di Giuseppe (cfr *Gen* 37-49), venduto dai fratelli per rivalità e gelosia. La sua vicenda contiene un concreto itinerario di guarigione da parte di Dio delle ferite, sia quelle del cuore che quelle della terra. Giuseppe è gettato nel pozzo, gridando la sua innocenza, ma non è ascoltato dai fratelli. A prestare ascolto al suo gemito sarà Dio stesso, che ha cuore di padre. Giuseppe diventerà il viceré d'Egitto, attuando una intelligente politica agraria. Nella precarietà della crisi che si abbatte sul paese, resa visibile dalle vacche magre e dalle spighe vuote, immagini di forte suggestione anche per il momento attuale, la relazione del popolo con la terra sarà sanata proprio grazie alla lungimiranza e alla responsabilità per il bene comune dimostrata da Giuseppe, figura emblematica della Sapienza donata da Dio a Israele.

Egli, inoltre, pensa in termini di riconciliazione e non di vendetta quando si vede davanti i suoi fratelli, che lo hanno tradito e venduto. Se li mette alla prova con severità, è per cogliere l'autenticità del legame che li

unisce al padre Giacobbe, verificando così la radice di ogni guarigione, interiore ed esteriore. Dopo aver constatato che il padre resta il premuroso e insostituibile punto di riferimento, egli rivela la sua identità, in un pianto liberatorio che diviene accoglienza fraterna e futuro di benessere in una terra e in un cuore riconciliati in saggezza e verità. Giuseppe stesso esce trasformato da questo perdono: egli diviene consapevole dell'agire misericordioso di Dio verso gli uomini.

Quello di Giuseppe, dunque, è l'itinerario biblico che proponiamo, perché possa essere di luce e di speranza, durante questo faticoso ma liberante cammino di benedizione.

3. Educare all'alleanza tra l'uomo e la terra

A noi, come Chiese in Italia, in sintonia con tante Chiese nel mondo, spetta proprio questo compito: riportare il cuore della nostra gente dentro il cuore stesso di Dio, Padre di tutti, che «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Solo se diventerà primaria la coscienza di una universale fraternità, potremo edificare un mondo in cui condividere le risorse della terra e tutelarne le ricchezze. Ciò si accompagna alla comprensione che la creazione ci è donata da Dio, che essa stessa si fa percorso verso Dio e ci fa sperimentare il dialogo tra di noi nella verità, come fratelli che hanno riconosciuto la paternità gratuita di Dio.

Si legge, infatti, nel messaggio scaturito dall'ultimo Forum Europeo Cattolico-Ortodosso, tenutosi a Lisbona nello scorso giugno: «Non è più possibile dilapidare le risorse del creato, inquinare l'ambiente in cui viviamo come stiamo facendo. La vocazione dell'uomo è di essere il custode e non il predatore del creato. Oggi si deve essere consapevoli del debito che abbiamo verso le generazioni future alle quali non dobbiamo trasmettere un ambiente degradato e invivibile» (n. 11).

È nella Bibbia che incontriamo la grande prospettiva dell'alleanza tra Dio e la sua creazione, in una reciprocità da riconoscere davanti a luoghi dove la bellezza esteriore si è fatta segno di una bellezza interiore – pensiamo, ad esempio, ai tanti siti dove i monaci custodiscono il creato – ma anche davanti ai tristi scempi dell'ambiente naturale, provocati dal peccato degli uomini, evidente soprattutto nelle azioni della criminalità mafiosa.

Tra ecologia del cuore ed ecologia del creato vi è infatti un nesso inscindibile, come ricorda Benedetto XVI nell'enciclica *Caritas in veritate*: «L'uomo interpreta e modella l'ambiente naturale mediante la cultura, la quale a sua volta viene orientata mediante la libertà responsabile, attenta ai dettami della legge morale» (n. 48). L'ambiente naturale non è una materia di cui disporre a piacimento, «ma opera mirabile del Creatore, recante in sé una "grammatica" che indica finalità e criteri per un utilizzo sapiente, non strumentale e arbitrario. Oggi molti danni allo sviluppo provengono proprio da queste concezioni distorte» (*ivi*), come quelle che riducono la natura a un semplice dato di fatto o, all'opposto, la considerano più importante della stessa persona umana.

Ci viene chiesto, perciò, di annunciare queste verità con crescente consapevolezza, perché da esse potrà sgorgare un concreto e fedele impegno di guarigione dell'ambiente calpestato. Si tratta di un compito che appartiene alla sollecitudine educativa delle comunità cristiane e offre l'occasione per catechesi bibliche, momenti di preghiera, attività di pastorale giovanile, incontri culturali. È una responsabilità che appartiene anche ai docenti, in particolare agli insegnanti di religione: essa potrà essere intensivamente richiamata nel mese di settembre, dedicato in modo speciale al creato e tempo di ripresa della scuola.

Ritessere l'alleanza tra l'uomo e il creato significa anche affrontare con decisione i problemi aperti e i nodi particolarmente delicati, che mostrano quanto ampie e complesse siano le questioni legate all'intreccio tra realtà ambientale e comunità umana. Accanto all'annuncio, infatti, è necessaria anche la denuncia di ciò che viola per avidità la sacralità della vita e il dono della terra. Proprio in questi mesi è venuta all'attenzione dei *media* la questione dell'*eternit* a Casale Monferrato, con i gravi impatti sulla salute di tanti uomini e donne, che continueranno a manifestarsi ancora per parecchi anni. Un caso emblematico, che evidenzia lo stretto rapporto che intercorre tra lavoro, qualità ambientale e salute degli esseri umani. L'attenzione vigilante per tale drammatica situazione e per i suoi sviluppi deve accompagnarsi alla chiara percezione che l'amianto è solo uno dei fattori inquinanti presenti sul territorio. Vi sono anzi aree nelle quali purtroppo la gestione dei rifiuti e delle sostanze nocive sembra avvenire nel più totale spregio della legalità, avvelenando la terra, l'aria e le falde acquifere e ponendo una grave ipoteca sulla vita di chi oggi vi abita e delle future generazioni.

Mentre esprimiamo una volta di più quella solidarietà partecipe, che si è già manifestata in numerosi gesti di condivisione, desideriamo proporre una riflessione tesa a cogliere in tali accadimenti alcuni elementi che la stessa forza dell'emergenza rischia di lasciare sullo sfondo, impedendo di percepirne tutta la rilevanza. Occorre

invece saper leggere i segni dei tempi, scoprendo – nella luce della fede – quegli inviti a riorientare responsabilmente il nostro cammino che essi portano in sé.

Annunciare la verità sull'uomo e sul creato e denunciare le gravi forme di abuso si accompagna alla messa in atto di scelte e gesti quali stili di vita intessuti di sobrietà e condivisione, un'informazione corretta e approfondita, l'educazione al gusto del bello, l'impegno nella raccolta differenziata dei rifiuti, contro gli incendi devastatori e nell'apprendistato della custodia del creato, anche come occasioni di nuova occupazione giovanile.

4. Per una Chiesa custode della terra

Vivere il territorio come un bene comune è un'esigenza di vasta portata, che richiama anche le comunità ecclesiali a una presenza vigilante. Il territorio, infatti, è davvero tale quando abitato da un soggetto comunitario che se ne prenda realmente cura e la presenza capillare del tessuto ecclesiale deve esprimere anche un impegno in tal senso. Abbiamo bisogno di una pastorale che ci faccia recuperare il senso del "noi" nella sua relazione alla terra, in una saggia azione educativa, secondo le prospettive degli Orientamenti pastorali *Educare alla vita buona del Vangelo*. Prendersi cura del territorio, del resto, significa anche permettere che esso continui a produrre il pane e il vino per nutrire ogni uomo e che ogni domenica offriamo come "frutti della terra e del nostro lavoro" a Dio, Padre e Creatore, perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Suo amatissimo Figlio.

Per questo invitiamo con forza a tornare a riflettere sul nostro legame con la terra e, in particolare, sul rapporto che le comunità umane intrattengono col territorio in cui sono radicate. Si tratta di una realtà complessa e ricca di significati, che spesso rimanda a storie di relazioni e di crescita comune, in cui la città degli uomini e delle donne rivela il suo profondo inserimento in un luogo e in un ambiente. Il territorio è sempre una realtà naturale, con una dimensione biologica ed ecologica, ma è anche inscindibilmente cultura, bellezza, radicamento comunitario, incontro di volti: una densa realtà antropologica, in cui prende corpo anche il vissuto di fede.

I santi ci insegnano con chiarezza la strada da seguire, come san Bernardino da Siena, che mentre poneva al vertice della sua opera pastorale il nome di Gesù, davanti al quale tutti i ginocchi si piegano in adorazione, si adoperava per rafforzare i Monti di pietà e i Monti frumentari, segni di una rinascita che dà al denaro il giusto valore, diventando anche precursore di quella "economia di fiducia" che sola può guarire le ferite della nostra crisi, causata da avidità e insipienza.

Le stesse mani dell'uomo, sostenute e guidate dalla forza dello Spirito, potranno così guarire e risanare, in piena riconciliazione, il creato ferito, a noi affidato dalle mani paterne di Dio, guardando con responsabilità educativa alle generazioni future, verso cui siamo debitori di parole di verità e opere di pace.

Roma, 24 giugno 2012

Solemnità della Natività di San Giovanni Battista

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Celebrazione 7ª Giornata per la salvaguardia del creato
2° settembre 2012
“Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra”
Casale Monferrato

Si è tenuta a Casale Monferrato il 2 settembre scorso la VII GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO .

L’iniziativa ha visto una buona partecipazione della cittadinanza. Era presente Mons. Angelo Casile direttore dell’ufficio Nazionale della Pastorale Sociale e del lavoro e Don Daniele Bortolussi delegato regionale della Psl. Di seguito trovate il programma della giornata.

PROGRAMMA

- ore 16,00: Incontro presso ex stabilimenti Eternit (via XX settembre)
- ore 16,30: Apertura mostra documentaria su “Eternit e amianto” presso la Parrocchia del Ronzone
- ore 17,30: Saluti delle autorità ed interventi delle associazioni
- ore 18,00: Celebrazione per la VII Giornata della salvaguardia del creato (Chiesa parrocchiale del Ronzone)

Percorso sulla Montagna

Lo scorso anno la Commissione della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Ecclesiastica Piemonte - Valle D’Aosta, in cui confluiscono i singoli Uffici delle diverse diocesi, avviò e portò a compimento tre incontri sui problemi del territorio piemontese e valdostano ed in particolare dell’utilizzo del suolo e del sottosuolo.

I tre Seminari di studio portarono alla luce tutta una serie di incongruenze e situazioni negative legate all’abuso sistematico del nostro ambiente.

Furono tre momenti intensi di analisi e di riflessione che misero in luce quanto fosse giunto ad un equilibrio delicato nella nostra regione, il rapporto tra uomo e territorio.

Interessata sul lavoro svoltola Conferenza Episcopale Piemontese, oltre a recepire la gravità delle indicazioni emerse, ha suggerito di completare l’analisi fatta ponendo attenzione anche a quelli che sono i territori montani della nostra regione ecclesiastica. Si è quindi deciso anche per quest’anno un itinerario di approfondimento che tenga presente il territorio montano e le genti che vi abitano con le gioie e le speranze, i problemi e le fatiche che vivono in questo momento storico.

Il primo incontro si è svolto a **Borgo Sesia l’ 8 settembre** e ha visto impegnati gli uffici della pastorale Sociale e del lavoro di Biella, Novara e Vercelli. Titolo del SEMINARIO di STUDIO **“La montagna: problema o risorsa?”**. Di seguito trovate l’articolo di Don Mario Bandera.

L'ANIMA CRISTALLINA DELLA GENTE DI MONTAGNA

L'incontro sulla gente e sui problemi della montagna tenutosi a Borgosesia sabato scorso, risponde ad una esigenza ben precisa che gli Uffici della Pastorale Sociale e del Lavoro hanno recepito dalla Commissione Episcopale Piemontese dopo aver presentato ai Vescovi delle nostre diocesi i nodi problematici del territorio analizzati attraverso tre importanti appuntamenti lo scorso anno. L'aver individuato che cosa a livello regionale non va sul tema dell'ambiente, in particolare sul problema del consumo di suolo e sulle comunità coinvolte, ha messo in evidenza come anche le comunità montane avessero dei problemi che non potevano essere ignorati dalla pastorale in qualunque diocesi essa veniva programmata.

Se una breve permanenza in un borgo alpino o in una zona montana può essere rilassante a livello turistico, per chi ci vive i problemi assumono aspetti del tutto particolari che non si possono affrontare copiando i modi di fare della città e più in generale il *modus vivendi* della pianura. La montagna non è un'isola! E le nostre diocesi fatte di pianura, laghi e montagne; zone urbane, zone agricole e turistiche, devono essere vissute tenendo presente le caratteristiche di ogni zolla del territorio. Le relazioni dei due protagonisti dell'incontro: Il dott. Ferlaino e il dott. Borghi, hanno messo in luce come le esigenze dell'ambiente montano, siano esigenze del tutto speciali ma non dissimili da altre zone che contraddistinguono le nostre realtà diocesane. Le testimonianze, pur provenienti da ambiti omogenei dal punto di vista della realtà "montanara" mettevano in luce come i sentieri da percorrere in montagna siano adattabili alle esigenze di chi li percorre, tocca a chi è in cammino trovare vie nuove che portino a vedere orizzonti sconfinati capaci di intravedere l'anima pura e cristallina che si è sedimentata non solo tra le rocce ma nei cuori della gente di montagna. La passione civile e la competenza con cui sono state illustrate le realtà delle nostre montagne, i problemi aperti, le sollecitazioni emerse durante il dibattito, hanno fatto capire ai partecipanti, in modo particolare ai diversi sindaci e parroci di montagna presenti, che il cammino iniziato dalle diocesi di Biella, Novara e Vercelli, si colloca nel più profondo solco regionale che vuole approfondire e conoscere la realtà della montagna piemontese e valdostana, capace cioè di incidere nella realtà civile ed ecclesiale, in modo tale di qualificare l'azione tesa a rendere più bella e suggestiva la costruzione del bene comune nelle nostre diocesi, se si avrà il coraggio di camminare lungo questa linea profetica tracciata a Borgosesia, le realtà diocesane del Piemonte e della Valle D'Aosta, potranno realmente dire di aver avviato un ciclo nuovo, un ciclo dove non conta l'aspetto economico e finanziario, ma dove, come ha detto il parroco di Borgosesia don Ezio Caretti, conta il cuore e l'anima delle persone che vivono, che sperano e che si impegnano a costruire una società più solidale sia in pianura come in montagna.

Mario Bandera

Di seguito trovate gli indirizzi per accedere alle foto e alla registrazione audio del seminario.

http://www.lanuovaregaldi.it/frame_gallery.cfm?gallery=2015

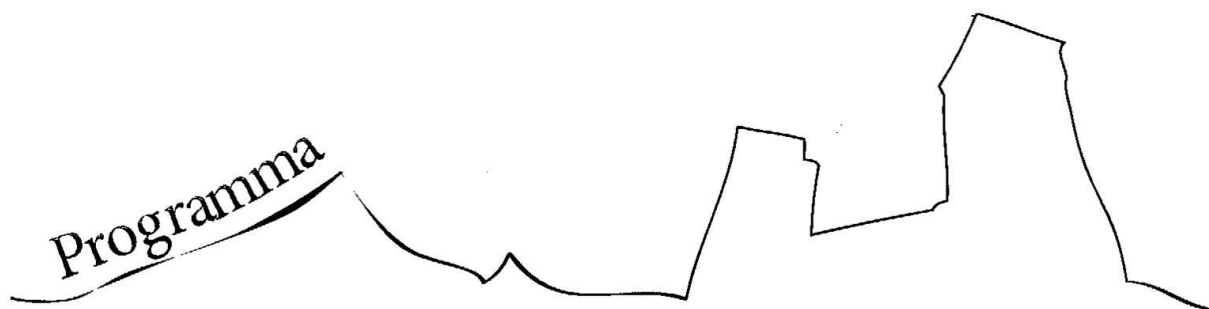
<http://www.lanuovaregaldi.it/evento.cfm?evento=2015&situazione=3>

Alla pagina <http://www.lanuovaregaldi.it/evento.cfm?evento=2015&situazione=3> trovate il link del video della giornata, che è anche caricato su YouTube, e che si può anche condividere con il link

<http://youtu.be/pYtU7Kwuto8>.

Il prossimo incontro è previsto a: **FOSSANO (CN) il 10 novembre** e vede impegnati gli uffici della pastorale Sociale e del lavoro di Cuneo-Fossano, Mondovì, Alba, Saluzzo. Titolo del **SEMINARIO di STUDIO "La montagna: un bene..."**.

Di seguito trovate la bozza del programma



ore 09.00

Accoglienza partecipanti

ore 09.15

Saluto introduttivo di **don Daniele Bortolussi**
Responsabile Regionale Pastorale Sociale e del Lavoro

ore 09.30

MOMENTO DI SPIRITUALITÀ

“Sono gli uomini che rendono le terre vive e care”

Video – documentario di Fredo Valla

sulla vita in montagna dei Monaci cistercensi di Pra d' Mill
(Alpi Cozie – Monviso)

ore 09.45

**“UN BENE RICEVUTO
E DA CURARE...”**

Vivere nel territorio montano rispettando i valori ecologici. Opportunità e limiti.

Relatore: **Dr. Cesare Lasen** - *Direttore Ufficio per la Cultura e gli Stili di Vita in montagna (Diocesi di Belluno)*

ore 10.30

Pausa caffè

Ore 10.45

Tavola Rotonda

“UN BENE PER VIVERE

NELLA RICERCA

DI BUONE PRATICHE ...”

Coordina:

Roberto Colombero

Pres. Com. Montane Valli Maira e Grana

Intervengono:

Fabrizio Viale

Alpiforest – cooperativa boscaioli (Valle Gesso)

Michele Fasano

Coop. Valverbe – Bellino – Melle (Valle Varaita)

Marco Andreis

Percorsi Occitani (Valle Maira)

Livio Bertolotti

Cooperativa Valle Stura

Michele Baracco e Margherita Dardanelli

“Casa Frescu” Alto Tanaro

Ore 11.45

Dibattito con i relatori

Ore 12.45

Conclusioni

Calendario attività e iniziative nazioni 2012-2013

Settembre	Giornata per la salvaguardia del creato <i>Seminario sulla montagna</i> <i>Incontro Commissione Regionale</i>	Roma <i>Borgo Sesia</i> <i>Pianezza</i>	Sabato 1° <i>Sabato 8</i> <i>venerdì 14</i>
Ottobre	Convegno nazionale dei direttori degli Uffici di pastorale sociale <i>Commissione Regionale</i>	Bari <i>Pianezza</i>	dal 25 al 28 <i>sabato 13</i>
Novembre	Seminario preparatorio 62° Giornata del ringraziamento 61° Giornata nazionale del ringraziamento Consulta nazionale 26° Corso di Formazione del Progetto Policoro <i>Seminario territorio montano</i>	Termoli Termoli Roma Assisi Cuneo	Sabato 10 Domenica 11 dal 16 al 17 28 al 2 dicembre sabato 10
Dicembre	<i>Commissione Regionale</i> 45° Marcia della Pace	<i>Pianezza</i>	<i>sabato 1°</i> Lunedì 31
Gennaio	Giornata nazionale per la Pace <i>Seminario dei sindacalisti</i>	Roma <i>Pianezza</i>	martedì 1° <i>sabato 19</i>
Febbraio	6° Seminario di ricerca sulla Teologia della Creazione e Custodia del Creato Incontro nazionale per nuovi direttori diocesani di PSL <i>Commissione regionale</i>	Roma <i>Pianezza</i>	venerdì 1° dal 22 al 23 <i>sabato 9</i>
Marzo	<i>Seminario di studio sulla Custodia del Creato</i>	Assisi	dal 1° al 2
Aprile	Consulta nazionale <i>Commissione Regionale</i> <i>Veglia per il mondo del Lavoro</i>	Roma <i>Pianezza</i>	dal 12 al 13 <i>sabato 13</i> <i>domenica 28</i>
Maggio	Festa San Giuseppe Lavoratore 27° Corso di formazione del Progetto Policoro		mercoledì 1° venerdì 3
Giugno	<i>Commissione Regionale</i>	<i>Pianezza</i>	<i>sabato 8</i>
Luglio	11° Corso per studenti di teologia	
Settembre	8ª Giornata per la salvaguardia del creato <i>Settimana Sociale dei Cattolici</i>	<i>Torino</i>	domenica 1° <i>dal 12 al 15</i>

NB. Gli incontri della commissione e dei gruppi di lavoro regionali si svolgeranno presso Villa Lascaris – Pianezza il sabato alle ore 9.30.

Convegno nazionale per i direttori PSL

Il Convegno nazionale dei direttori degli Uffici di pastorale sociale sul tema “*Educare gli adulti alla fede... per la famiglia, il lavoro e la festa*” si svolgerà a **Bari dal 25 al 28 ottobre 2012**.

Educare... seguendo le prospettive degli orientamenti pastorali Educare alla vita buona del Vangelo;
... **gli adulti** sostenendo le comunità cristiane e le associazioni a formare persone adulte nella fede perché hanno incontrato Gesù Cristo e sanno offrire ragioni solide e credibili di vita evangelica;
... **alla fede** accogliendo l’invito del Santo Padre Benedetto XVI a vivere intensamente l’Anno della fede, riscoprendo il messaggio vivamente attuale del Concilio Vaticano II;
... **per la famiglia, il lavoro e la festa** riflettendo sull’armonizzazione dei tempi della famiglia, del lavoro e del valore del Giorno del Signore.

Ci collochiamo **nel solco del VII Incontro mondiale delle famiglie**: La famiglia, il lavoro e la festa (Milano 30 maggio – 3 giugno 2012). «Famiglia, lavoro, festa: tre doni di Dio, tre dimensioni della nostra esistenza che devono trovare un armonico equilibrio. **Privilegiamo la formazione degli adulti alla fede** per armonizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione e la paternità e la maternità, il lavoro e la festa, è importante per costruire società dal volto umano» (Benedetto XVI, Omelia, 3 giugno 2012). Siamo chiamati a vivere le relazioni nella famiglia, abitare il mondo nel lavoro, umanizzare il tempo nella festa, **per incamminarci più speditamente verso la 47^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani**, che approfondirà il tema della famiglia e si svolgerà a Torino (12–15 settembre 2013).

Il programma e la scheda di iscrizione si può scaricare collegandosi al sito
http://www.chiesacattolica.it/unpsl/siti_di_uffici_e_servizi/ufficio_problemi_sociali_e_lavoro/000346_41_Convegno_Nazionale_Bari_25_28_ottobre_2012.html

Riforma mercato del lavoro

E’ opportuno creare occasioni per conoscere la riforma del mercato del lavoro per comprendere quali indicazioni pastorali emergono.

Ricerca “Metamorfosi delle comunità rurali e nuovo ruolo delle parrocchie”

La dr.ssa Paola Lazzarini ha redatto la bozza del documento conclusivo della ricerca.
Ci sarà un approfondimento durante un incontro della commissione anche per decidere le modalità della presentazione del risultato alle comunità dove è stata svolta e alle parrocchie interessate.